

# Architettura Vera

*Dedicato a Vera,  
che pensa di essere postmoderna...*

*Mutamenti permanenti in difesa della libertà possono scaturire solamente dall'azione di persone pronte ad accogliere un'alterazione radicale, pericolosa ed imprevedibile dell'intero sistema. In altre parole, sono i rivoluzionari a cambiare il volto della Storia, non sono i riformisti.*

*Tutti dovremo morire un giorno, e crediamo di gran lunga preferibile esalare l'ultimo respiro combattendo per la sopravvivenza o per una causa, piuttosto che trascinarci innanzi un'esistenza vuota e senza scopo.*

*Un'ideologia, al fine di esser realmente in grado di guadagnarsi entusiastiche adesioni, ha tuttavia la necessità di affiancare un ideale positivo ad uno negativo; essa deve mostrarsi a favore di qualcosa, oltre che contro qualcosa.<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Theodore J. Kaczynski, *Il manifesto di unabomber: La società industriale e il suo futuro*, Italia, Passaggio al bosco, 2022

# L'Architettura è potere

L'architettura è potere, è sempre stato e sempre sarà così. L'architetto è una persona, ovvero un individuo sensibile che sta nel mondo, investito dal mondo. L'architetto è un artista, ovvero un individuo particolarmente sensibile che rielabora gli input sociali e li restituisce tramite le opere del suo lavoro.

L'architetto forgia il futuro col personale surplus rielaborativo investito nelle sue opere. In tal senso, e quando ciò avviene, l'architettura, come ogni altra forma di "comunicazione [,] ha la funzione di essere diafanica, (dal greco "passare attraverso", "essere trasparente"), cioè di trasmettere il messaggio, non di renderlo opaco come uno schermo invalicabile"<sup>2</sup>.

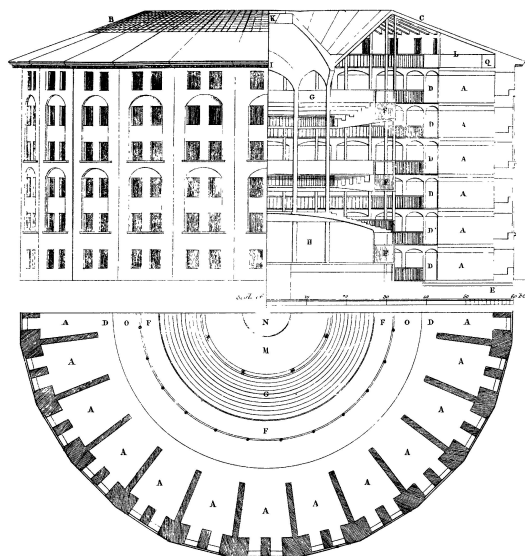
Gli artisti possono dipingere quadri che stanno nei musei, possono scrivere libri che stanno nelle librerie, possono cantare canzoni che troviamo su Spotify... gli architetti progettano architetture che stanno nelle nostre città, alla vista e alla fruizione di tutti. Musei a cielo aperto si suol dire.

Ogni epoca ha il suo potere. Ogni potere ha la sua Architettura, e viceversa<sup>3</sup>.

## Metaforicamente

È possibile cristallizzare le caratteristiche di queste Architetture in loro rappresentazioni particolarmente esplicative a livello metaforico.

Due epoche fa, come descritto da Foucault in "Sorvegliare e punire", era il Panopticom di Bentam l'architettura paradigmatica dell'epoca, e del suo potere. Un potere che andò modificandosi in accordo con gli interessi di una società che cambiava con la tecnologia, la rivoluzione industriale e la conseguente manifestazione sociale capitalistica. La metamorfosi resasi necessaria fu quella dal potere discontinuo del sovrano, che alternava eccessi (supplizi), come manifestazione del suo potere assoluto, ad illegalismi largamente tollerati poiché socialmente e culturalmente accettati, nonché utili {si noti che in questa fase il suddito risulta maggiormente libero rispetto al cittadino odierno, in quanto il giogo legislativo, emanatorio ma soprattutto di controllo ed applicativo, era per scelta ed impossibilità più lasco}; Ad un potere continuo ed uniforme, meno appariscente ed impressionante, ma che aveva come obiettivo proprio quello di arrivare a tutti, di non lasciare zone d'ombra, sacche in cui la legge non poteva arrivare... con la modificazione dell'attività economica, da una più agraria ad una più capitalistica, la borghesia non poteva più infatti tollerare tutta quella serie di illegalismi, una volta propedeutici, che affliggevano i beni, ovvero il capitale. Così la borghesia riservò per se il dominio fecondo dell'illegalismo dei diritti, costruendo, al contempo, una struttura di potere atta ad imporre una disciplina dei beni. Questa nuova disciplina dei beni dovette necessariamente trovare una concretizzazione in leggi, regole, consuetudini e dispositivi tecnologici. Il Panopticom ne è infatti, la rappresentazione metaforica mediante l'ausilio



<sup>2</sup> Franco "Bifo" Berardi, *Fenomenologia della fine*, Roma, NERO, 2020, pp 205

<sup>3</sup> M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Torino, Einaudi, 2006

di un dispositivo tecnico architettonico: esso rappresenta un dispositivo di controllo infinito, atto ad imporre una disciplina infinita, nei diversi stage della vita.

“dapprima la famiglia, poi la scuola («non sei più in famiglia»), poi la caserma («non sei più a scuola»), poi la fabbrica, ogni tanto l'ospedale, eventualmente la prigione che è l'ambiente di reclusione per eccellenza”<sup>4</sup>.

Con questi presupposti si comincia a delineare un processo acceleratorio, che tutt'ora continua, di progressiva sottrazione della vita libera, quella vita non sottostante nessun bando, dal dominio dell'individuo in favore di un sistema che fa di questa possibilità una sua essenza fondante:

“Per millenni l'uomo è rimasto quel che era per Aristotele, un animale vivente capace inoltre di esistenza politica; l'uomo moderno è un animale nella cui politica è in questione la sua vita di essere vivente”<sup>5</sup>

La vita stessa (*zoe*) ricadendo nel campo politico (*bios*) delle forze ha ora bisogno di un campo di indagine e Foucault ha il merito di organizzare per primo questo cambiamento (è così che nasce la Bio-politica come specifico campo del sapere):

“In un adeguato contesto teorico e filosofico volto a un'indagine sistematica sui dispositivi di potere esercitati attraverso forme di assoggettamento concrete e locali, riferite in modo particolare, anche se non esclusivo, allo spazio e al corpo.”<sup>6</sup>

Ma soprattutto, ha anche il merito di cogliere un altro processo, contiguo e caratterizzante la perdita di libertà sopra accennata: il potere non è più un qualcosa che si possiede e che si esercita, come nel caso del sovrano, bensì come un qualcosa che circola, che funziona come a catena e che perciò transita attraverso gli individui, attivando necessariamente particolari processi livellanti di soggettivazione. Ne consegue che tale infrapotere si potrà solo amministrare, conformandosi, e non possedere.

L'affinamento di questo potere di controllare, parallelamente alla ribalta di nuove tecnologie, come per esempio le onde radio dapprima, i computer ed internet da poi, l'industria farmaceutica, portarono ad una organica evoluzione il cui risultato è rappresentato in modo acuminato dall'architetto olandese Rem Koolhaas con il suo Exoduser. Gli ambienti “interni” sono andati in crisi e si è passati a metodi di controllo all'aria aperta. Questi metodi di controllo però, è fondamentale capire, che si collocano non nella totale positività, apertura, contrapposta alla chiusura ed alla negatività degli ambienti disciplinari, bensì nell'equilibrio trovato dal sistema fra il nuovo, i computer (stati effimeri, incorporeo, de-materializzazione e rii-materializzazione), e un apparato di burocrazia-scientificah come eredità della società disciplinare precedente.

La società disciplinare pur eliminando la figura dispotica del sovrano, aveva mantenuto per sé, il sistema, la borghesia, la capacità di decidere sulla vita del divenuto cittadino, non più suddito (ne è il processo proprio di costituzione della bio-politica appena visto); Nella società tardo-capitalista tale processo è splittato e attiene contemporaneamente alla duplice natura che lo costituisce, quella ereditata e quella nuova.

Non si tratta più di imporre dall'esterno una disciplina bensì di comunicare un'estetica a cui modularsi, la disciplina è al contempo esercitata da pre-posti dispositivi tecnologici, e auto-imposta come necessità di sopravvivenza in tale contesto tecno-bio-politico. Naturale evoluzione dei presupposti Foucaultiani.

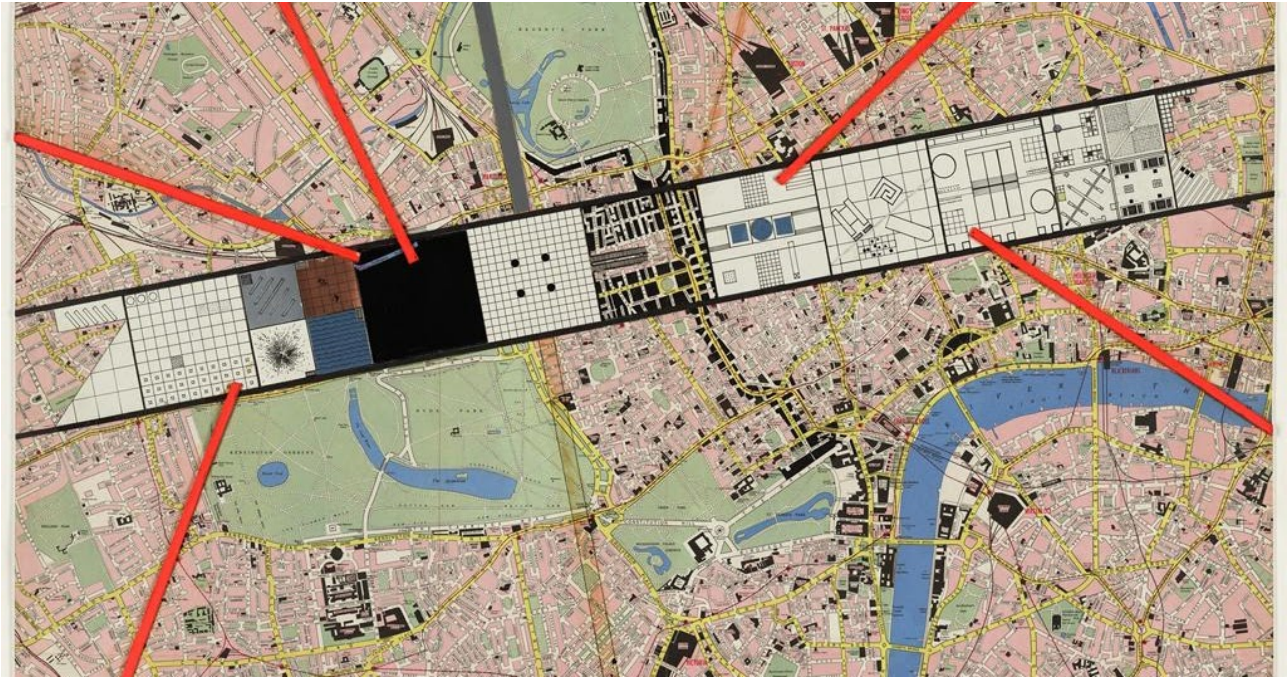
It is possible to imagine a mirror image of this terrifying architecture, a force as intense and devastating but used instead in the **service of positive intentions**. Division, isolation, inequality, aggression, destruction, all the negative aspects of the Wall, could be the ingredients of a new phenomenon: **architectural warfare against undesirable conditions**, in this case London. This would be an immodest architecture committed not too timid improvements but to the provision of

---

<sup>4</sup> <https://www.marxists.org/italiano/sezione/filosofia/deleuze/societa-controllo.htm>

<sup>5</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 26

<sup>6</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 25



totally desirable alternatives. *The inhabitants of this architecture, those strong enough to Love it, would become its Voluntary Prisoners, **ecstatic in the freedom of their architectural confines.***

Contrary to modern architecture and its desperate afterbirths, this new architecture is neither authoritarian nor hysterical: **it is the hedonistic science of designing collective facilities that fully accommodate individual desires.** From the outside this architecture is a sequence of serene monuments; the **Life inside produces a continuous state of ornamental frenzy and decorative delirium, an overdose of symbols.** This will be an architecture that generates its own successors, miraculously curing architects of their masochism and self-hatred.<sup>7</sup>

Exodus è la rappresentazione grafica, mediante un dispositivo tecnico architettonico, del dispositivo tecnico assicurante che si fa globale grazie al computer e ad Internet. La sua capacità è quella di organizzare effimeramente, digitalmente, stati definibili ma variabili, Deleuze la definisce come “modulazione in perpetua meta-stabilità”<sup>8</sup>; E di estrarre da questi stati divenuti artificialmente desiderabili, valore.

Questa rappresentazione metaforica è composta da tre spazi costitutivi: l'interno, il bordo e l'esterno.

## **L'interno**

L'interno è un “discorso letterario antropologico di potere”<sup>9</sup>, costruzione di “verità”. In termini più caratteristici, è il modello semiotico-tecnico imposto grazie all'autorità della bigness<sup>10</sup>, alla capacità mediaticizzante del dispositivo tecnico globale, alle conoscenze specifiche del design<sup>11</sup>. E' di fatto una “verità” ridotta, specializzata, pragmatica, socialmente costruita e tecnico derivata,

<sup>7</sup> <https://socks-studio.com/2011/03/19/exodus-or-the-voluntary-prisoners-of-architecture/>

<sup>8</sup> G. Deleuze, *Pourparler*, Macerata, Quolibet, 2000, pp 236

<sup>9</sup> P. Panza, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità finanziaria; genealogia ed eterogenesi dei fini nell'arte contemporanea*, Milano, Edizioni Angelo Guerini e Associati, 2016, 2017, 2018, 2019

<sup>10</sup> R. Koolhaas, *Junkspace*, Macerata, Quolibet, 2001, 2006

<sup>11</sup> R. De Fusco, *Storia del design*, Roma; Bari, Laterza, 1985, pp 24 - 38; *I quattro momenti sono: progetto, produzione, vendita, consumo*

attorno alla quale è possibile e conveniente per il sistema, in maniera indotta, coagulare un'estetica, che attenendo la bios, prende il nome di tecno-bio-estetica<sup>12</sup>.

La tipologia di controllo esercitata dall'interno tramite questa tecno-bio-estetica è farmacopornografico, comporta cioè la:

“gestione biomediativa della soggettività, attraverso il suo controllo molecolare e la produzione di connessioni virtuali audiovisive.”<sup>13</sup>

Le materie prime del processo produttivo attuale sono  
l'eccitazione,  
l'erezione,  
l'eiaculazione,

il piacere,  
il senso di autocompiacimento,  
di controllo onnipotente e di distruzione totale;

per cui i prodotti da estrarre sono la serotonina, tecno-sangue e derivati, il testosterone, gli antiacidi, il cortisone, gli antibiotici, l'estradiolo, l'alcool e il tabacco, la morfina, l'insulina, la cocaina, il citrato di sildenafil (Viagra) e tutto quel complesso materiale e virtuale che partecipa alla produzione di stati mentali e psicosomatici alterati (le materie prime suddette)<sup>14</sup>.

L'*homo* pre biopolitico si fa *corpus pornograficus* (umano o animale, reale o virtuale, femminile o maschile, di carne o di silicone<sup>15</sup>... non importa). In tale contesto il corpo può esistere solamente come corpo pienamente sfruttato nella sua declinazione bio-eccitatoria, destituita cioè di ogni requisito civico. La sua vita è sprovvista di diritti di cittadinanza, diritti d'autore e diritto al lavoro: il corpo è costruito, tramite la biotecnologia, ed è esposto, tramite la pornocomunicazione, ad apparati di autosorveglianza, pubblicazione e mediatizzazione globali al fine esclusivo di estrarne valore.

Lo spazio dell'Interno assume le caratteristiche dello spazio liscio, ovvero uno spazio:

marcato soltanto da "tratti" che si cancellano e si spostano con il tragitto [...]. Lo spazio liscio è proprio quello dello scarto minimo: non ha quindi omogeneità che all'interno di punti infinitamente vicini e il raccordo tra le vicinanze si fa indipendentemente da ogni via determinata [...] la variabilità, la *polivocità* di direzioni è una caratteristica essenziale degli spazi lisci

Il corpo che abita tali spazi sarà pertanto polivoco.

La cifra stilistica dell'interno e di tale biopolitica è pertanto la liscezza. Il corpo che possiede caratteristiche di liscezza è perciò un simbolo che rimanda contemporaneamente alle potenzialità bio-tecno-capitalistiche, e ai benefici ottenibili dal loro raggiungimento, mediante i quali è in grado di generare capitale di visibilità<sup>16</sup> attraverso il rinfocolamento della forza orgasmica (cioè, del corpo, la potenzialità e l'abilità al lavoro in tale contesto).

Dell'interno è proprio il processo di costante rinuncia alla contingenza, la vita si anestetizza ed assicura generando sempre più specializzazione. Attenendo il modello all'epigenetica, risulterebbe evanescente nel giro di una generazione (tanto più che l'unico prezzo da pagare per il narcisismo collettivo indotto dal sistema, è quello della sterilità<sup>17</sup>), se non ricorresse ad un

---

<sup>12</sup> Prende le sponde da: P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014 e da Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, Fandango libri, pp 40; il concetto verrà approfondito in seguito

<sup>13</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, Fandango libri, pp 47

<sup>14</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, Fandango libri, pp 36

<sup>15</sup> mio articolo *Milano Città Stato su osservatorio Prada*

<sup>16</sup> Nathalie Heinich

<sup>17</sup> R. Koolhaas, *Delirious New York: un manifesto retroattivo per Manhattan*, Milano, Electa, 2001, pp 148

continuo e peculiare “farsi sentire”, cioè a peculiari sfumature/sensazioni indotte nel “senso comune”, capaci di canalizzare il sentire verso forme iperinvestite ed utili al sistema. Se non producesse continuamente tali forme metastabili e desiderabili, agendo bio-culturalmente, perderebbe la sua capacità di riprodursi e cesserebbe di esistere.

Il continuo tentativo di sconfinamento, della sua parte tecnologica, in quello che attiene la genetica e la riproduzione della specie, non inficia quanto sopra detto. Il controllo delle nascite, sia gestendo la possibilità della fecondazione e i modi del parto, sia intervenendo direttamente sul patrimonio genetico del nascituro, da un lato attiene più alla vita di chi sperimenta tali intromissioni, costringendolo sempre più a dover transitare per le spire del sistema, adattandolo e costringendolo ai dettami del stesso<sup>18</sup>; Dall'altro, evidenziano del sistema l'ambizione di scindere il processo riproduttivo dalle funzioni biologiche umane, rilegandolo totalmente all'apparato tecnico<sup>19</sup>. Questo perchè “il venire al mondo” è ancora l'atto positivo più contingente che esista<sup>20</sup>, e pertanto il suo risucchio nel campo della tecnica, rilegherebbe l'uomo ad una esistenza totalmente apatica, senza scopo, immersa nel surplus di simboli e tecniche specializzanti, senza più distrazioni provenienti da una realtà non codificata / dall'esterno: la bio-politica farmacopornografica in atto al massimo delle sue potenzialità.

### **Il bordo**

Il bordo è il dispositivo tecnico generante l'interno, e pertanto l'esterno. Quando il modulo modulante, il modello modellante, si concretizzano, si coagulano trovando un particolare equilibrio socio-costruito, esso appare contestualmente per regolarne l'accesso. Senza di esso non potrebbe esistere un interno desiderabile, ed un esterno.

“Lo spazio sedentario è striato da muri, recinti e percorsi tra recinti”<sup>21</sup>

La distinzione posizionale operata da tale dispositivo sull'individuo decide sulle condizioni e sui modi in cui la vita si svolge (bios). Vedremo poi che anche le discipline sono stati desiderabili generati da tale distinzione. Tale distinzione attiene infatti al tecno-bio-potere, non in quanto *potere di decidere* transitante per un dispositivo tecnico, nel nostro caso planetario, come evocato da Donna Haraway e poi da Preciado<sup>22</sup>, infatti la biopolitica possiede già in sé un'intima componente tecnica attinente il controllo del corpo; Non è pertanto l'abilità del decidere, bensì la sua qualità. È l'attinenza al, e la conseguente applicazione del, modello semiotico-tecnico sopra descritto a fargli guadagnare l'aggettivo tecno.

Come appare chiaro dalla rappresentazione Kooniana:

“[Anche] il campo [di concentrazione,] e non la città è oggi il paradigma bio-politico dell'occidente”<sup>23</sup>

In Exodus è infatti l'accostamento di due limiti a generare quel particolare stato di eccezione, quello che chiamiamo modello, in cui vige il bando farmacopornografico, all'interno di una città. Non a caso Rem parla di prigionieri volontari abbastanza forti da amarlo, solo essi riescono a sostenere lo stato di eccezione a cui devono sottoporsi.

Il corpo transitando per tali dispositivi ne assume le caratteristiche, si fa cioè dividuale<sup>24</sup>. È il suo divenire cifra, onda, elettrone, che lo definisce in tale ambito. La cifra nel linguaggio dei computer

---

<sup>18</sup> G. Deleuze, *Pourparler*, Macerata, Quolibet, 2000

Theodore J. Kaczynski, *Il manifesto di unabomber: La società industriale e il suo futuro*, Passaggio al bosco, 2022, pp 103  
P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 10

<sup>19</sup> Vedasi il libro : *Brave new world*

<sup>20</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 32

<sup>21</sup> G. Deleuze, F. Guattari, *Millepiedi. Capitalismo e schizofrenia*, Castelvecchi, Roma, 1987, pp 540 - 541, 557

<sup>22</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, fandangolibri, pp 40

<sup>23</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 30

<sup>24</sup> G. Deleuze, *Pourparler*, Macerata, Quolibet, 2000

è contemporaneamente codice d'accesso e stato effimero, indeterminato, probabilistico, in quanto erede delle caratteristiche dell'elettrone. Solo nella materializzazione metastabile del modello il bordo si concretizza esercitando il suo controllo sull'essere dividuale, identificato come cifra. È infatti tale meccanismo a decidere dell'accesso o del rifiuto del dividuale a stati più desiderabili (o alla sua retrocessione).

È il suo essere divenuto cifra (come nei campi di concentramento Nazisti), che ne permette il controllo della bios secondo i dettami farmacopornografici.

Il bordo è dove lo spazio liscio del modello si rapprende, si trova pertanto ad amministrare le "verità" emanate da esso, applicando conseguentemente tutte le sue idiosincrasie. Ciò avviene principalmente secondo due apparati, quello burocratico e quello scientifico.

La burocrazia è la maschera opaca e torbida dietro cui si nasconde l'amministrazione dell'estetica centralizzata imposta, e degli stati desiderabili; Impersonale applicazione del modello secondo regole, regolamenti, algoritmi: linguaggi prescrittivi. È il dispositivo tecnico che fagocitando, dovunque si manifesti, la contingenza del mondo sottopone l'uomo al bando tecno-bio anestetizzante culturalmente costruito.



Ogni spazialità qui descritta è da intendere come digitale, onirica, senza luogo ed infinita allo stesso momento.

Lo spostarsi attraverso i bordi implica una modifica del dividuale che soddisfi i requisiti socio prodotti. Le discipline scientifiche su cui si basa il mondo del lavoro contemporaneo (architetti, medici, avvocati, psicologi, accademici...), e tutto l'insieme di attestati ottenibili con la formazione continua, dei timbri, delle firme, delle asseverazioni e delle possibilità di presentare documenti o di parlare in taluni contesti, così come tutto l'impalcato linguistico proprio di tali ambiti, rappresentano il castello di carta necessario per amministrare le cesure abilitanti. Ovvero, nella burocrazia ricade quell'insieme di attestati e linguaggi, il cui raggiungimento non ha necessariamente a che fare con la capacità di svolgere un tale lavoro, ma più con il soddisfacimento di requisiti metastabili e socio prodotti, necessari per decidere sulla posizione del dividuale. Rigirando la frase: non è la capacità di svolgere un tale lavoro ad abilitare a farlo, bensì l'attestato burocraticamente validante. Non è detto che il possesso di tali attestati corrisponda all'abilità al lavoro per cui si possiede quel certificato.

Anche la Scienza, come tutto, si piega all'infrapotere contemporaneo, divenendo la principale fonte produttiva di giustificativi per i bandi, emessi dagli organi centralizzati e amministrati tramite la burocrazia. Ovviamente in questo stato la Scienza si fa scenzah: così piegata come deve essere agli interessi farmacopornografici del modello, un puro suo strumento giustificativo. Generatore su richiesta di "verità".

La sua autorevolezza non è pertanto legata alla Verità bensì alla bigness e al design: più è elitario e desiderabile lo stato modulante da cui proviene lo studio, la ricerca o l'ammonimento, più cesure abilitanti segnalano l'inarrivabilità dello stato metastabile da cui proviene, maggiore il

dispiegarsi di forza orgasmica, e pertanto l'attendibilità nella massa di tale dettame. Gli stati costitutivi del design sono organici alla produzione di tali giustificativi scientifici.

## **Esterno**

Nell'esterno si genera la distinzione fra raw e bio-tech<sup>25</sup>.

Si è raw tutte quelle volte in cui non ci si è ancora modulati ai dettami semiotico-tecnici dell'interno. Questo stato si pone quindi come una condizione in divenire, come un processo che si ripropone continuamente, e non come una definitiva elezione.

Siamo sempre interno ed esterno contemporaneamente. Possediamo caratteristiche desiderabili e contemporaneamente ne desideriamo delle altre.

Nello stato zero di raw vige contemporaneamente l'assenza di biopolitica e la possibilità, per il sistema, di incominciare a farla sentire mediante i meccanismi propri dell'Interno. In tale stato, di fatto, non si esiste come corpus pornographicus in quanto non sfruttabile ai fini della forza orgasmica, ma parallelamente si esiste come dividuali.

Si esce dallo stato di raw solamente incominciando a sentire e a sperimentare quelli che, ad un certo punto, vengono percepiti come i benefici del modello, e a transitare per il dispositivo tecnico globale. Il controllo pertanto in questa fase è auto indotto, non attiene al bordo, bensì, come forza operante all'aria aperta, attiene solamente alla libera iniziativa di chi vuole modularsi. È l'assenza del modello che si fa forza, come in un avvallamento la forza di gravità, come replicando il funzionamento di una calamita per attirare a se i prigionieri che si dimostrano abbastanza forti.

Lo stato di raw è il necessario contraltare allo stato bio-tech, così come lo è l'Esterno per l'Interno. La forza orgasmica può presentarsi solamente nella duplicità di chi si lascia guardare e chi guarda.

Data tale struttura di controllo nella sua interezza, ovvero nel dispiegarsi sincronico dell'Interno (modello), del Bordo (popolarità premio) e dell'Esterno (autonomia responsabile), appare chiaro come sia Byung-Chul Han da un lato, che Arendt, Esposito, Agamben ed altri dall'altro, si sbagliassero pur avendo ragione. Perché pur descrivendo accuratamente una parte del sistema perdono di vista la visione generale. Non si capisce cioè affondo che all'uomo di prestazione<sup>26</sup>, positivo in eccesso, deve corrispondere un modello a cui modularsi, che anche se metastabile, per concretizzarsi, questo modello, ha bisogno della negatività di una cesura, e quindi anche di un paradigma immunitario. I due paradigmi, positivo e negativo, devono necessariamente coesistere come le due facce della stessa medaglia. Non si tratta di definire quale dei due paradigmi sia egemonico, organizzante, né a livello quantitativo né a livello qualitativo, come accade per il tipo di controllo<sup>27</sup> di una società; Bensì di riconoscere la complementarità dei due modelli comportamentali all'interno dell'attuale tipo di controllo, e che essi basano la loro forza proprio sulla complementare collaborazione.

Per chi dal di dentro del proprio stato metastabile, chi sta al di fuori, impossibilitato ad accedervi per l'azione del Bordo, è il negativo da immunizzare. Chi invece da raw vuole farsi bio-tech, e chi già bio-tech vuole continuare a conformarsi / specializzarsi al modello metastabile dell'Interno, sperimenterà l'eccesso di positività:

“Il rigetto che si origina dall'eccesso di positività rappresenta non una reazione immunologica ma un'abreazione digestivo-neuronale e un rifiuto”<sup>28</sup>.

Malattie neuronali come la depressione, la sindrome di deficit di attenzione e iperattività (ADHD), il disturbo borderline di personalità (BD), che hanno a che fare più con l'infarto che con una infezione, caratterizzano i modi e gli spazi dell'eccesso di positività.

---

<sup>25</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, *fandango libri*, pp 45

<sup>26</sup> Byung-Chul Han, *La società della stanchezza*, Milano, *nottetempo*, 2012, 2020

<sup>27</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, *fandango libri*, pp 36

<sup>28</sup> Byung-Chul Han, *La società della stanchezza*, Milano, *nottetempo*, pp 18

Il sapere-potere freudiano su cui si è basato il potere disciplinare, e di cui, come campo del sapere, ne è stato il prodotto, si ricicla nell'attuale sistema. Il soggetto positivo in eccesso non da retta a sé stesso, nel senso in cui intende Han, bensì è "libero" di decidere il grado di modellazione a cui vuole sottoporsi. Questo passaggio è il più delle volte inconscio, il desiderio appare sempre come auto prodotto. Il motivo risiede nel riuso delle tecniche freudiane nella costituzione del Modello. Guardiamo al Modello ma il Modello siamo noi stessi: il riferimento all'altro, alla contingenza, manca, poiché quello a cui guardiamo e desideriamo è la versione di noi stessi che ha acquisito quelle caratteristiche che riteniamo positive.

“[I simboli semiotico-tecnici farmacopornografici sono] uno specchio. Non lo specchio stendhaliano che riflette il cielo blu e le pozzanghere fangose [contingenza]. Ma più qualcosa di simile allo specchio del bagno con la luce sopra, davanti al quale i quindicenni si ispezionano i bicipiti e decidono qual è il loro profilo migliore. Questa specie di finestra sulla nevrotica percezione di sé ... ha un valore semplicemente inestimabile per ... [la sussistenza del sistema ed il controllo emotivo del corpo]. ... Ci sono un mucchio di soldi in ballo, dopo tutto”<sup>29</sup>

L'eccesso di positività caratterizzanti l'Interno e l'Esterno, con tutto l'insieme delle sue malattie e dei modi derivanti del narcisista senza scopo, del depresso amorfo, apatico, flessibile, senza legami e fiaccato dalla costante pretesa di iniziativa<sup>30</sup>, sono nati dalla volontaria cessione di privacy operata dal divenuto dividuale (ne è sua condizione necessaria come abbiamo visto). Il dividuale attiene al Bordo, ad una cesura negativa ed immunizzante. Pertanto l'eccesso di positività nasce sempre dalla negatività operata dal limite. Inoltre, pur nel massimo autosfruttamento sfociante nel bournuot e poi nella depressione del soggetto positivo, l'angoscia frustrante freudiana rimane uno strumento educante a servizio del bordo e del modello nel momento in cui le caratteristiche modulanti richieste non sono soddisfatte.

Il plurale di dividuale è Big data.

Le Intelligenze artificiali basandosi su immense banche dati sono i migliori strumenti creati finora di riproposizione inconscia freudiana, di desiderio, di creazione di forza orgasmica, di rinuncia alla contingenza, specializzazione e anestizzazione.

Il denaro è al contempo un significante astratto psicotropo<sup>31</sup> ed uno strumento di controllo dividuale<sup>32</sup>. Lo approfondiremo più avanti.

## Praticamente

Come già detto la società disciplinare si basava su una successione di luoghi chiusi fra cui l'individuo si spostava nelle diverse fasi della vita: famiglia, scuola, fabbrica, ospedale, carcere. Nell'attuale congiuntura di potere i campi di concentrazione Nazisti furono la prima nuova attuazione di un mutato tipo di controllo. Da lì, Las Vegas<sup>33</sup> e New York<sup>34</sup> furono ampiamente studiate a livello teorico dagli architetti ed entrarono nell'immaginario collettivo del mondo come riferimento di un nuovo paradigma spaziale, poi denominato Junkspace. Se a livello metaforico il campo di concentrazione è l'archetipo, mentre Exodus ne è il paradigma, a livello pratico:

“Il volto mortifero e “silenico” del biopotere non ha solo l'aspetto dell'orrore, perchè si manifesta dovunque la vita “assicurata” transita attraverso forme specifiche di autorappresentazione e dispositivi tecnici adeguati a garantirne la circolazione dissimulata e l'incremento”

---

<sup>29</sup> D.F. Wallace, *Tennis, tv, trigonometria, tornado: (e altre cose divertenti che non farò mai più)*, In *EnUnibus Pluram*, Roma, minimum fax, 1999, pp 53

<sup>30</sup> Byung-Chul Han, *La società della stanchezza*, Milano, nottetempo, 2012, 2020, pp 90

<sup>31</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, fandango libri, pp 36

<sup>32</sup> <https://www.marxists.org/italiano/sezione/filosofia/deleuze/societa-controllo.htm>

<sup>33</sup> R. Venturi, D. Scott Brown, S. Izenour, *Learning from Las Vegas*, Cambridge, Mass., London, MIT Press, 1972

<sup>34</sup> R. Koolhaas, *Delirious New York: un manifesto retroattivo per Manhattan*, Milano, Electa, 2001

E che la nuda vita:

“È al centro delle nostre democrazie postindustriali, fa parte di un bordello-laboratorio globale integrato multimediale nel quale il controllo dei flussi e degli affetti si realizza attraverso la forma pop dell'eccitazione-frustrazione”<sup>35</sup>

L'architettura in tale contesto guadagna il ruolo di agente tecno-bio-critico. Parafrasando Montani:

In primis, come dispositivo tecnico, ha bisogno innanzitutto di essere "sentito", di circoscrivere e di produrre un "sentire che abbiamo in comune" e solo in via subordinata, ma non per questo meno decisiva, di cristallizzare questo sentimento in particolari trasformazioni macro-sociali "iperinvestite" (per esempio l'effetto Bilbao) e in particolari estetiche, quelle auratiche, specificatamente destinate ad amministrarne il processo di livellamento, contrazione e canalizzazione attraverso forme dotate di prestigio e di desiderabilità e figure di architetti o artisti, delegati a idearle e produrle.

A livello macro:

“ "Capolavoro" è diventata una sanzione definitiva, uno spazio semantico che salva l'oggetto dalle critiche, lascia le sue qualità non provate, le sue prestazioni non misurate, le sue ragioni non discusse. Il capolavoro non è più un colpo di fortuna inesplicabile, un tiro di dadi, ma una tipologia coerente: la sua missione è di intimidire, gran parte delle sue superfici esterne sono piegate, grandi percentuali della sua superficie sono disfunzionali, le sue componenti centrifughe sono tenute insieme a stento dalla forza attrattiva dell'atrio, nel timore dell'arrivo imminente del forensic accounting...”<sup>36</sup>

Particolare rilevanza ricoprono i musei ed i centri culturali in quanto si verifica un transfer dal contenitore al contenuto: l'autorevolezza del divenuto capolavoro legittima agli occhi del pubblico pagante il messaggio socialmente prodotto e modulante che viene presentato. Ciò vale, per motivi analoghi, di costruzione del consenso e pertanto di rinfocolamento di forza orgasmica, per le esibizioni, intese come eventi.

A livello micro:

Come l'architettura dell'epoca disciplinare si era adattata alla sorveglianza e all'individualizzazione richiesta, l'architettura dell'epoca farmacopornografica ha fatto lo stesso inventando dispositivi architettonici che promuovessero spazialmente l'immersività e l'anestetizzazione. Ricordiamo che Jameson descrive la spazialità tardo capitalistica come immersiva e piatta contemporaneamente. L'organizzazione del campo militare, la predella su cui posizionare il tavolo degli ispettori, latrine con mezze porte, o porte con fasce in vetro per osservare dal corridoio nelle camerette: tutti «scrupoli infiniti di una sorveglianza che l'architettura rinnovava attraverso mille dispositivi senza onore». Sono oggi da paragonare agli ingressi delle sale cinema moderne, che annullando la distrazione che uno spettatore ritardatario potrebbe provocare entrando in sala a film iniziato, evitando all'oggetto delle forze biopolitiche in atto, l'osservatore pagante, di vivere un'esperienza non all'altezza delle aspettative: ovvero di non riuscire ad esperire continuamente le emozioni trasmesse, e quindi di non riuscire ad abbandonarsi totalmente, per il tempo del film, all'azione canalizzante, anestetizzante e rinfocolante dell'opera cinematografica. Ai box doccia in vetro trasparente che sono andati sostituendo ai più pudici vetri smerigliati, tipici più di una società disciplinare che, proponendosi appunto di disciplinare ogni ambito, relegava la sessualità all'interno della sfera privata.

Evidentemente la pudicizia è un valore inutile poiché controproducente nell'epoca farmacopornografica, dove invece l'ostentazione, la retorizzazione e la mediatizzazione, anche, e forse soprattutto, della sfera sessuale stanno a fondamento della microfisica del potere contemporaneo, esattamente come enunciato nella definizione di forza orgasmica. Potremo infatti accostare la pudicizia più ad uno spazio [totalmente] striato che ad uno ...[misto]. I box

---

<sup>35</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014,

<sup>36</sup> R. Koolhaas, *Junkspace*, Macerata, Quolibet, 2001, 2006

doccia in vetro trasparente, così come, in alcuni alberghi le pareti del bagno in vetro, suggestionano ad un'esperienza della vita estetizzata ponendo l'accento sull'enfasi corporale dell'individuo; abitano subdolamente una concezione di condivisione continua, senza più ritenzioni, in modo da non considerare più nessun aspetto privato, o meglio, non degno di essere condiviso e di essere soggetto-oggetto di eccitazione.

Due esempi questi, di dispositivi architettonici dai cui effetti comportamentali si possono dedurre due macro-categorie: L'isolamento e la condivisione sociale. Esattamente le azioni che Koolhaas ha pensato per le monumentali sequenze della Strip di Exodus: lo spazio tipico dell'epoca farmacopornografica diventa quindi uno spazio «with the aim of facilitating an intense cycle of metropolitan life (... , market by moments of almost mystical retreat and other moments of participations in form of social life»<sup>37</sup>). Ma non solo, perché curiosamente sono le stesse caratteristiche sociali a cui Bifo accosta la piaga contemporanea dei suicidi<sup>38</sup>: l'isolamento e l'iperstimolazione comunicativa. È infatti ora possibile, grazie al passaggio per le tesi di Bifo, e all'articolazione spaziale effettuata di queste caratteristiche socio-economiche evidenziare come in genere l'isolamento è indotto nei momenti di maggiore compagnia, mentre quelli di condivisione nei momenti di solitudine, evidenziando una certa disfunzionalità ... [sociale].

Due facce però della stessa medaglia: le spazialità dedite all'isolamento e alla condivisione compongono la sequenza spazio-temporale su cui si basa il potere, quello che Debord chiamò lo "spettacolo".

### 3 problemi

Nel mondo Post-moderno da cui siamo investiti, viviamo sollevati da terra. Il distacco effettuato è quello da noi stessi, dalle nostre radici, dalle caratteristiche della nostra razza, dalla nostra genetica, dalla nostra biologia e dalla verità contingente della natura. Da quanto sopra detto riscontriamo tre principali assi portanti di potere:

- Bioestetica: il transitare del corpo tramite il dispositivo tecnico globale, e dei segni, producono nell'uomo un costante processo di assicurazione, specializzazione ed anestizzazione.
- Farmacopornografia: tale infrapotere ha come peculiarità il controllo tramite stati alterati della coscienza, i corpi sono indotti a creare plusvalore orgasmico tralasciando ogni ritenzione etica e civica.
- Problema dell'accesso al potere di tipo due: lo sviluppo tecnologico, la società consumistica e quanto sopra detto, conducono ad un annichimento soddisfattivo delle esigenze ottenibili solamente mediante un notevole sforzo. In Questa società le normali esigenze umane tendono ad essere comprese nel primo (troppo facili da soddisfare, pertanto non attengono al processo di potere autoaffermativo) e nel terzo gruppo (impossibili da soddisfare, che quindi generano frustrazione). Le attività che in tale società ricadono nel secondo tipo si connotano sempre più come bisogni creati artificialmente, indotti cioè tramite i due pilastri precedenti: attività sostitutive<sup>39</sup>.

La rinuncia al processo autoaffermativo di potere attiene alla rinuncia alla libertà. La libertà pertanto attiene al processo autoaffermativo di potere.

Attiguamente a questi assiomi potremmo aggiungere alla nostra riflessione un aspetto del modello contemporaneo alquanto peculiare e che attiene costruttivamente agli aspetti biopolitici e farmacopornografici sopra visti. Tale visione è descritta da Harari nel suo "Homo sapiens, da animali a Dei", e a me piace definirla come posizionalità evolutiva. Tale modo di vederci come specie attiene maggiormente ad una eventualità esistenziale, piuttosto che alla nostra sacralità e preservazione. Se siamo solo animali, casualmente giunti alla cabina di comando dell'ecosistema, nulla di speciale, si aprono tutta una serie di scenari genetici, biologici e chimici invasivi (proprio quello che succedeva nei campi di concentramento Nazisti). Lo scadere del Homo in Corpus, lo rende passibile di modifiche, esperimenti ed intromissioni guidate solamente dal Modello; così la creazione di una nuova specie mediante sperimentazione genetica potrà soppiantarci, così dei cyborg, umani potenziati da interfacce digitali ed alterati da sostanze farmaco-industriali, potranno soppiantarci, così l'intera specie si troverà presto a dover affrontare crisi che la

<sup>37</sup> <https://socks-studio.com/2011/03/19/exodus-or-the-voluntary-prisoners-of-architecture/>

<sup>38</sup> Franco "Bifo" Berardi, *Heroes. Suicidio e omicidi di massa*, Roma, Baldini Castoldi, 2015

<sup>39</sup> Theodore J. Kaczynski, *Il manifesto di unabomber: La società industriale e il suo futuro*, Italia, Passaggio al bosco, 2022

metteranno in forse, e, forse, per una imminente crisi ecologica culturalmente prodotta, “decidere” per la propria castrazione e conseguente estinzione<sup>40</sup>.

Come ho tentato di descrivere nei paragrafi precedenti tutto ciò è già in atto in quanto *modus operante* del sistema, ci stiamo prestando a raggiungere livelli di sub-umanità sempre maggiori, sulla via di pericolose derive bio e tanatos-politiche. Siamo già diventati cyborg, non più umani, e non ce ne siamo nemmeno resi conto.

## Superamento

Questa non è una liberazione dal sistema bensì una modifica dello stesso. Noi crediamo benefica. Questo manifesto di Architettura si colloca infatti nella volontà di riprendere l’Uomo. Non per nostro vezzo<sup>41</sup> ma per osservazione sensibile<sup>42</sup> del potere che ci investe.

Guerra al comunismo e muro di Berlino

Nasce il movimento Cypherpunk

Nasce l’Anarcocapitalismo

11 settembre

Si ricerca una moneta libera dal potere statale

Wikipedia

Git Hub

Anonymus

Lo stato Grecia fallisce e si sperimentano nuove forme di potere locale la società della stanchezza

Chiara Ferragni

Bosco verticale

I rapporti che intercorrono tra filosofia, fisica e società, sono nella storia stati scanditi da grandi scoperte: nell’epoca moderna, la fisica, così come definita da Galileo, era deterministica; mentre l’indeterminatezza probabilistica della materia quantistica contribuì alla nascita del post-moderno. La scoperta<sup>43</sup> di Bitcoin pone le basi per una nuova epoca.

## Bitcoin

Come faceva già notare Antonopoulos Bitcoin è un’innovazione disruptive, non incrementale<sup>44</sup>.

Per questo motivo oggi è difficile capire e dare una definizione onnicomprensiva di Bitcoin. La multidisciplinarietà che lo costituisce sfaccetta la sua superficie come quella di un diamante... puoi guardarlo più attentamente possibile ma un riflesso probabilmente ti sfuggirà. Proviamo comunque a darne una definizione, il più comprensiva possibile, per lo meno al fine di questa trattazione.

Bitcoin<sup>45</sup> è un network peer to peer costituito da una rete aperta di hardware, specifico e non ma che possiede al minimo determinate caratteristiche (ram, memoria, processore...): nodi, su cui viene operato un software open source. Ognuno è libero di proporre modifiche a questo software, che verranno implementate se raggiungeranno il consenso necessario. Ognuno è libero di modificare il software sul proprio hardware, se queste modifiche non attengono alle regole di consenso, può continuare a fare parte della rete, se invece lo riguardano se ne esclude autonomamente.

---

<sup>40</sup> <http://www.conquistedellavoro.it/attualita/C3%A0/le-persone-inutili-di-yuval-harari-e-la-negazione-del-libero-arbitrio-1.2922373>

<sup>41</sup> Theodore J. Kaczynski, *Il manifesto di unabomber: La società industriale e il suo futuro*, Italia, Passaggio al bosco, 2022, pp 87 - 88

<sup>42</sup> Franco “Bifo” Berardi, *Fenomenologia della fine*, Roma, NERO, 2020, pp 203

<sup>43</sup> Knut Svanholm, *Bitcoi: Everything divided by 21 million*, Liberty Press, 2022, pp 19

<sup>44</sup> Andreas M. Antonopoulos, *The internet of money*, Merkel Bloom LLC, 2016, 2016, 2017, 2017, pp 19 - 83

<sup>45</sup> <https://bitcoin.org/en/bitcoin-paper>

Alcuni nodi operano anche la cosiddetta operazione di estrazione (mining) mediante ulteriore hardware specializzato. Questo hardware specializzato, detto estrattore (miner), opera continui tentativi matematici al fine di trovare (brute force) un numero predefinito e variabile in base alla disponibilità di calcolo messa a disposizione dal sistema. Più di questi hardware specializzati partecipano alla ricerca del numero, più potenza di calcolo sarà messa a disposizione al sistema, più ci sono probabilità che il numero sia trovato facilmente. Per mantenere costante il tempo di scoperta di questo numero il software misura autonomamente, ogni circa 2 settimane (mettere il numero di scoperte), la potenza di calcolo del sistema e mediante un meccanismo detto di aggiustamento della difficoltà, lo aumenta o lo diminuisce. Più il numero è basso più è difficile trovarlo.

Ogni volta che questo numero viene trovato da un estrattore, vengono convalidate un insieme di transazioni e trasmesse al resto dei nodi in modo che possano prenderne atto e, gli estrattori, incominciare nuovamente la ricerca. Contestualmente alla scoperta del numero vengono emessi dal software un certo quantitativo di bitcoin, variabile in base all'epoca in cui ci si trova, ovvero al numero di dimezzamenti della ricompensa trascorsi. Questi nuovi bitcoin emessi vengono dati in automatico all'estrattore che trova il numero, come ricompensa del tempo e dell'energia impiegati nel mondo reale. Infatti le risorse ( per esempio il tempo e la corrente elettrica) che l'estrattore impiega nel mondo reale per effettuare i calcoli digitali necessari per trovare il numero costituiscono la così detta prova di lavoro.

In base a quanto detto negli ultimi due paragrafi si capisce l'importanza dell'aggiustamento della difficoltà: da un lato mantenere costante la velocità di scoperta del numero nel tempo ha una diretta conseguenza sull'emissione di nuovi bitcoin, ovvero sulla sua politica inflazionistica. La politica inflazionistica di bitcoin è prestabilita ed amministrata dal software mediante appunto l'aggiustamento della difficoltà. Sta scritto infatti che ad ogni ritrovamento del numero vengono emessi un quantitativo di bitcoin corrispondente a  $50/2^i$ . Dove  $i$  sta al numero di dimezzamenti. L'evento del dimezzamento avviene ogni 210.000 ritrovamenti. Sommando tutti queste ricompense si ottiene circa 21M di bitcoin. Non potranno esistere di più all'interno dell'attuale consenso del network Bitcoin.

Dall'altro, l'aggiustamento della difficoltà, afferisce in modo indiretto alla possibilità dei nodi di convergere attorno ad una storia condivisa di transazioni, in un contesto decentralizzato, inibendo la doppia spesa; Problema al quale mai prima di Bitcoin l'umanità aveva saputo porre rimedio.

Il software di Bitcoin operante su ogni nodo che partecipa alla rete, si occupa contestualmente di validare le transazioni, ovvero di verificare la loro conformità alle regole del protocollo stesso. Parlo di transazioni ma di fatto si tratta di informazioni<sup>46</sup>, di numeri, di zero e uno, di bit; tutto quello che avviene a livello di codice di Bitcoin sono bit. Ad un certo livello si potrebbe quindi interpretare Bitcoin come uno scambio di informazioni valide tra nodi. La peculiarità di tali informazioni ci permette, di interpretarle come denaro e di denominarle bitcoin. D'alto canto, non dimentichiamoci, il software Bitcoin è stato creato con un fine monetario.

La capacità del possesso in tale ambiente, interpretabile come la capacità di spesa di un certo ammontare di bitcoin, sarà quindi la capacità di fornire al software un sottoinsieme di informazioni valide che abilitino alla spesa. Tale insieme di informazioni sono codificate e tradotte nel linguaggio umano come una lista di 12 - 24 parole. Il solo possesso di queste informazioni (insieme alla disponibilità all'accesso alla rete), e nessun altra imposizione socio-prodotta vincolano l'azione.

Il denaro non è altro che un modo di immagazzinare tempo ed energia impiegati nel lavoro, per poi scambiarli per beni e servizi in un secondo momento. Al fine di facilitare l'incontro di domanda ed offerta è auspicabile che posseda anche buone caratteristiche di divisibilità e di trasmissibilità. Shiftatore di tempo ed energia impiegati. Contenitore termodinamico di risorse impiegate.

Se ne deduce che, al netto di esigenze socio-culturali, un buon denaro possederà caratteristiche termodinamiche, di divisibilità e di trasmissibilità adeguate.

## La “biopolitica” di Bitcoin

Bitcoin non è biopolitico. Non per questo non produce effetti sulla vita.

---

<sup>46</sup> Knut Svanholm, *Bitcoi: Everything divided by 21 million*, Liberty Press, 2022, pp 19

La sua caratteristica fondante è quella di distinguere bios e zoe, riportando il corpo ad una condizione extra-biopolitica. Questo nuovo potere non ha più come suo bisogno costituente il dover farsi sentire per agire sul corpo mediante tecniche estetiche e politiche, ma lascia piuttosto quest'ultimo costitutivamente libero di esperire la contingenza del mondo con la possibilità di accordarsi infine su un pervenire etico condiviso. Vero non per antropologico egocentrismo, ma per uno stato di raggiunto consenso attorno il miglior grado di contingenza esperito. Il miglior grado di contingenza esperito coincide con la ricerca della convenienza, è contestuale all'incentivo.

Quanto appena detto, ovvero il rapporto tra Bitcoin e l'agire umano, è da intendere nell'alveo del concetto per cui ogni nuova invenzione tecnologica della storia, agisce costitutivamente sull'orizzonte delle possibilità umane, e pertanto sulla interpretazione etica della vita. Bitcoin agisce sull'orizzonte etico umano.

In accordo con gli effetti prodotti dal nuovo strumento Bitcoin sul corpo, stiamo sperimentando un nuovo potere.

Non assistiamo pertanto più ad una imposizione estetica assoggettivante, i tre assi del potere contemporaneo cadono, lasciando il passo ad una autonoma ricerca etica empirica.

Ciò è da intendere nell'ottica di una sostituzione del potere non quantitativa, bensì qualitativa. Un potere diventa dominante quando esercita un influsso decisivo su ogni altra forma di produzione, anche se in termini quantitativi rimane minoritario<sup>47</sup>.

La cosiddetta industria culturale transitante per il primo ed il secondo asse, che ha prodotto, come naturale conseguenza del suo essere, un annichilimento del desiderio personale in funzione di un iper-mediaticizzazione del desiderio sintetizzato ed imposto mediante metodi freudiani, non è più il potere di trasformazione egemonico. I metodi farmacopornografici perdono incisività organizzatrice ed in accordo con il nuovo orizzonte etico indotto dalla scoperta Bitcoin, si assiste ad una riscoperta della contingenza naturale. Non più in preda di interventi farmacopornografici esterni è il corpo il principale campo di riscoperta naturale. La conoscenza della bio-chimica umana non è più mistificata dalle strumentali asserzioni scientifiche, riguadagna così i corretti rapporti con quello che è. Bio-chimica<sup>48</sup>, alimentazione<sup>49</sup>, ritmi circadiani, ormoni, coscienza del sé, postura, malattie... non ricadono più nel campo di influenza socio-prodotto, lasciando libero l'essere umano di sperimentare il proprio potenziale.

Questo vuol dire che il nuovo corpo sarà libero di sperimentare pratiche oggi ritenute non scientifiche dall'apparato farmaco-industriale contemporaneo.

La naturale conseguenza è un riallineamento fra corpo e ambizioni umane. I processi di potenza del secondo tipo ricompaiono istantaneamente nel campo delle possibilità umane di Bitcoin non appena le intromissioni farmacopornografiche ne vengono escluse.

Secondo lo stesso principio anche la Natura del mondo ne beneficerà. Usciti dalle ipocrisie contemporanee che possiamo riassumere in:

- reale disallineamento uomo-natura a causa del complesso farmaco-industriale e del conseguente way of life consumistico. Un reale problema mistificato da
- una crisi ambientale socio-prodotta a fini di controllo tramite stati alterati di coscienza. A cui si cerca di porre un finto rimedio tramite
- la costante diminuzione delle libertà personali, e
- metodologie ESG che, alla meglio sono solo escamotage per continuare a perpetrare il circo/circolo consumistico così come è, alla peggio, di inquinare e sfruttare nuove nicchie ecologiche prima relativamente vergini.

---

<sup>47</sup> Paul B. Preciado, *Testo tossico*, Roma, *fandango libri*, pp 37

<sup>48</sup> Wim Hof, *Il metodo del ghiaccio*, Milano, *Mondadori*, 2022

<sup>49</sup> Fabrizio Rapuzzi, *Stai Keto: il risveglio della forza*, Come, quando e perché entrare in chetosi per migliorare a ogni livello salute e performance rispettando la fisiologia umana, Roma, *Ab Ovo*, 2023

La vecchia talpa monetaria è l'animale degli ambienti di reclusione, mentre il serpente è quello delle società del controllo. Siamo passati da un animale all'altro, dalla talpa al serpente, nel regime in cui viviamo, ma anche nel nostro modo di vivere e nei nostri rapporti con l'altro.<sup>50</sup>

L'animale bitconiano è l'honey badger<sup>51</sup>!



Accortisi della stato anestetico in cui ci trovavamo, la naturale e umana interna propensione ci ha fatto mettere in cammino. Cresceremo in saggezza, consapevolezza e capacità collaborativa finché il corpus sottratto diviene plenipotenziario. Il corpo non dovrà più soffrire una polivocità indotta dallo stato estetico imposto, che lo priva del naturale processo ambizione-affermazione-potere, ma riaffermando sé stesso sbloccherà il suo pieno potenziale.

## Verità e Libertà

Cosa dire quando è già stato detto tutto? Cosa dire quando Dio è morto e si gira in tondo e il massimo della dissacrazione è stato fatto<sup>52</sup> e ogni cosa nuova è invalidata dai temi bioestetici<sup>53</sup>? La Verità, invece della "verità", assume caratteristiche eversive ed estremiste. Solo la Verità in un contesto costruito dialogicamente ed antropologicamente è costitutivamente provocatoria; mentre quelle artistiche contemporanee che riuccidono Dio in mille forme differenti sono solo la stanca riproposizione dell'efficacia dei modelli artistici nella costituzione del capitale di visibilità<sup>54</sup>. Cos'è la Verità?

Se la verità è Dio, e lo è, l'uomo non può farne totale esperienza. Dio è per definizione costitutivamente altro rispetto all'uomo, ciò lo rende non pienamente conoscibile. L'uomo infatti

<sup>50</sup> <https://www.marxists.org/italiano/sezione/filosofia/deleuze/societa-controllo.htm>

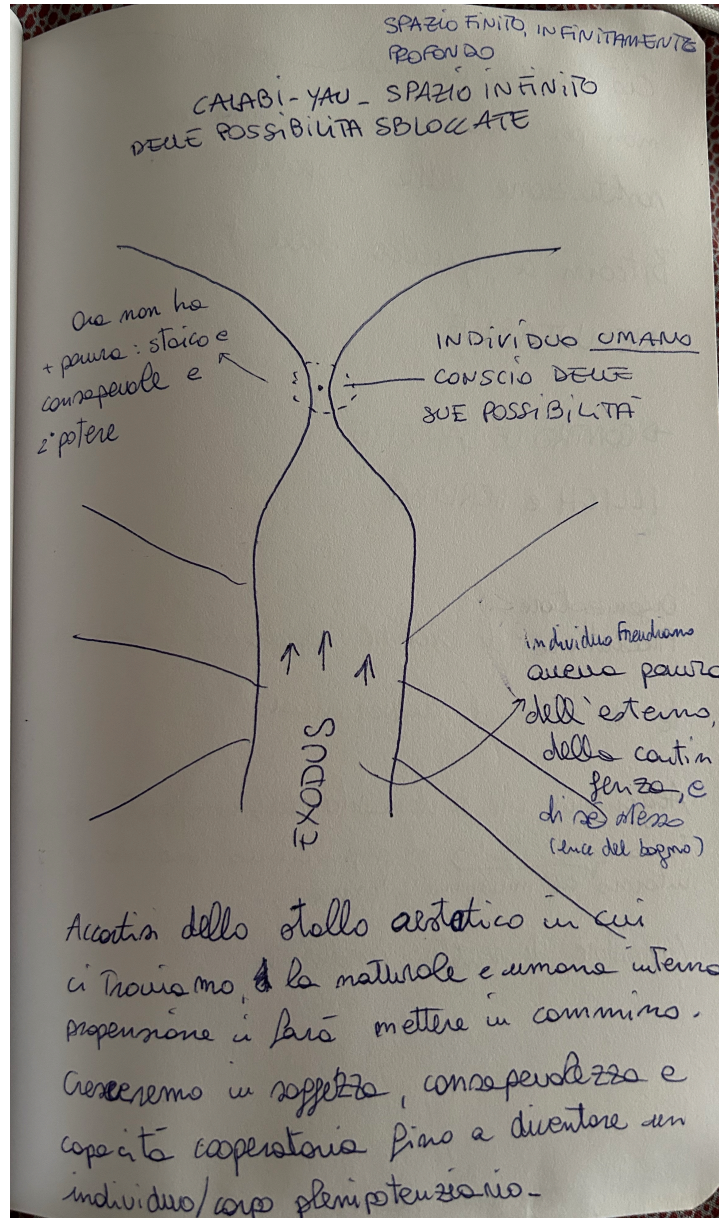
<sup>51</sup> <https://knowyourmeme.com/memes/honey-badger>

<sup>52</sup> P. Panza, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità finanziaria; genealogia ed eterogenesi dei fini nell'arte contemporanea*, Milano, Edizioni Angelo Guerini e Associati, 2016, 2017, 2018, 2019

<sup>53</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 12

<sup>54</sup> Howard S. Becker, *I metodi dell'arte*, Bologna, Il mulino, 2012

non può fare esperienza delle caratteristiche che lo definiscono, quali: eternità, immutabilità, ubiquità .. parallelamente, la nostra essenza costitutiva è metro di giudizio e del grado di conoscenza a cui possiamo ambire nei rapporti con Dio. Essere Dio pertanto non ci interessa più di tanto, se non in una ricerca di fede, ma non è questo l'ambito per discutere tale filone. Se non possiamo conoscerlo totalmente esso assume uno stato di indeterminazione costitutiva; quello che ci deve interessare è invece la definizione, intesa come ricerca, del nostro metro conoscitivo. Solo così potremmo ambire a stati sempre più avanzati di Verità.



Per questo motivo siamo consci del fatto che realtà e verità non coincidono necessariamente, se non mediante un atto di fede. Per questo siamo cheti nel accordarci su una verità condivisa.

Bitcoin raggruppa l'incerto nel certo, il caos nell'ordine intelligibile. La probabilità futura in determinatezza passata. Come il tempo quindi rapprende lo stato di indeterminazione futura in certezza esperita, condivisa e oggettiva, il passato; Attraverso il susseguirsi di divenimenti, misurazioni, il presente. Per questo Bitcoin è costruttore di Verità.

Il modo tecnico in cui fa ciò è mediante l'estrazione. L'estrazione infatti trasmuta l'incertezza probabilistica di trovare il numero, nel suo ritrovamento; la molteplicità di transazioni future presenti contemporaneamente nella mempool<sup>55</sup>, in un ordine consequenziale.

La cosa importante da capire è che grazie al meccanismo dell'aggiustamento della difficoltà:

In Bitcoin, the map is the territory.<sup>56</sup>

La verità costruita da Bitcoin non è una rappresentazione (una mappa) ma è il territorio in sé. Non è un'idea, un'immagine che rimanda a qualcosa di altro, ricadendo pertanto nelle caratteristiche post-moderne che Montani descrive per l'immagine del potere attuale<sup>57</sup>. Bitcoin è bensì un oggetto reale nel mondo virtuale.

Per introdurre il tema libertà dobbiamo parlare del denaro e delle monete FIAT.

Il denaro nell'epoca testè finta è uno strumento di controllo che è stato sottomesso alle esigenze socio-culturali descritte sopra. Le monete attuali sono infatti denominate monete FIAT, dal latino "sia fatto dal nulla". Esse, perdendo il sottostante aureo entrano nell'epoca digitale, ereditando le caratteristiche dell'epoca dei computer sono duplicabili all'infinito e abilitano alla doppia spesa. Il diritto alla doppia spesa, ovvero all'inflazione, ovvero alla creazione di denaro dal nulla, ovvero alla diluizione del lavoro e del tempo in esso immagazzinato, è stato riservato dal sistema alle élite globaliste bancarie<sup>58</sup>.

L'attinenza di tali monete a server centralizzati di grandi Corporation e di organizzazioni statali nega la possibilità del possesso al singolo dividuale, facendone uno strumento di controllo. La possibilità di spesa e quindi la libertà della disposizione, è permessa solo se ti moduli ai segni del Modello e se sei compliant alle richieste del Bordo. Il dividuale deve chiedere il permesso attraverso la cifra, la password, con cui è identificato, per disporre del denaro in tale contesto.

Appare chiaro che l'illegalismo più fecondo nell'epoca che sta svolgendo al termine riguarda la possibilità di disattendere le cesure abilitanti del Bordo; Di intervenire secondo volontà sulle regole, semio-tecniche derivate, amministrare dal Bordo; riservarsi quindi il potere di modificare il codice del dispositivo tecnico globale.

Tutto ciò non è possibile all'interno del consenso di Bitcoin. La modifica del codice o esula dal consenso o esclude automaticamente dal sistema, andando direttamente ad inibire il principale illegalismo del sistema divenuto, per questo motivo, decadente.

Parallelamente, la riabilitazione al possesso secondo i meccanismi sopra descritti in una rete decentralizzata, attiene alla libertà. Intesa nel senso di libertà di espressione, di far seguire cioè ad un pensiero un'azione, senza chiedere il permesso. A prescindere dall'attinenza al Modello.

Il disporre liberamente del tempo e dell'energia immagazzinati nel denaro, per perseguire attività di potere del secondo tipo attiene infine alla libertà individuale.

L'inflazione infinita genera schiavitù infinita attraverso l'impossibilità imposta di immagazzinare in modo efficiente le proprie risorse, ed attraverso questa diminuzione del potere d'acquisto, di disporre liberamente. Una diminuzione costante del potere d'acquisto infatti inficia le libertà individuali del secondo tipo.

Al contrario, usare un denaro non inflazionabile infinitamente abilita alla libertà finanziaria, e pertanto alla Libertà.

Bitcoin è un denaro Vero e Libero.

È attraverso il reinserimento di questi concetti di Verità e Libertà nell'orizzonte delle possibilità umane che si assiste alla rinascita dell'Uomo.

---

<sup>55</sup> insieme delle transazioni Bitcoin che attendono di essere convalidate

<sup>56</sup> <https://dergigi.com/threads/memes-vs-the-world>

<sup>57</sup> P. Montani, *Bioestetica*, Roma, Carocci editore, 2007, 2014, pp 12

<sup>58</sup> le banche centrali sono formate dalle banche private

## Etica ed Estetica

Non è un liberi tutti. Non stiamo parlando infatti di un relativismo assoluto e massimamente atomizzato, bensì di una convergenza ETICA verso lo stato più conveniente. L'ETICA è presupposta da una libera adesione, altresì, se imposta, si tratta di Estetica.

Un'entità centralizzata per sopravvivere avrà sempre bisogno di una imposizione Estetica. Un organismo decentralizzato invece raggiunge l'accordo attorno ad uno stato Etico esperito, in primis, individualmente.

Da qui, la rinascita individuale avrà sempre, per conseguenza/incipit logica, a partire dai propri talenti, come obiettivo la convergenza ETICA, anche tramite l'eccellenza nelle arti e nelle scienze, in modo da produrre un miglioramento dello Status Quo condiviso.

L'imposizione estetica centralizzata crea rimasugli etici agli estremi del dispositivo.

Bisogna tornare all'essenza della tecnica. Dicendo questo è implicito che non sarà più un'indagine rivolta al perseguimento delle migliori tecniche estetiche di controllo centralizzato, bensì dell'etica efficiente individuale. Non più un'indagine tecnica per l'anestetizzazione dei sensi attraverso il loro controllo chimico-emotivo, bensì una rivolta all'incentivo, all'efficienza, al risparmio, alla legge dell'economia e della sostenibilità. Per raggiungere il consenso globalmente diffuso attraverso l'essere e non l'apparire. Attraverso l'etica e non l'estetica. Attraverso la tecnica e non la forma.

In Bitcoin, l'umanità anestetizzata è sollevata di forza, per una contestuale evidente incapacità, dalla possibilità di operare scelte etiche puntuali. Tale incapacità è dovuta all'abitudine di vivere in un ambiente in cui le leggi di mercato<sup>59</sup> sono costantemente alterate dall'intervento disincentivante dell'autorità centrale, imponente le vie del Modello.

Ogni aleatorietà del giudizio etico è prestabilita, precodificata e demandata al meccanismo algoritmico di consenso. Fondante, e vitale (bios), sarà la scelta a quale ecosistema tecnobioetico si vorrà aderire. Sempre che questa scelta sarà resa operabile. In tal caso servirà la resistenza del corpo. Una resistenza che non si caratterizza soltanto di assenza, sottrazione dai meccanismi soggettivanti, accattivanti, bio-culturalmente resi desiderabili, bensì anche di natura, di logica, di contingenza. Qualcosa di nuovo a cui aderire ora c'è.

Parallelamente all'ambito monetario, che era il più difficile ed importante da aggiustare, potranno nascere protocolli simili in diversi ambiti.

Per fare ciò è necessario una piattaforma incontro globale sulla quale raggiungere il consenso.

Per fare questo sarà possibile/necessario un database globale per la condivisione e il commento / revisione dei progetti dove operare questa ricerca, che sarà un processo.

L'open source e l'abolizione del segreto industriale e del copyright.

Nella nuova epoca non sarà di certo necessario partecipare a questo processo di consenso globale, ognuno potrà ricercare o non ricercare l'etica per conto proprio. Spetta ad ognuno stabilire il grado di astensione dal dispositivo tecnico globale, non solo quello preposto alla trasmissione delle immagini e alla bioestetica, ma anche a quello dell'etica. In quanto, in entrambi casi, non si sarà sottoposti al meccanismo di appiattimento della comunicazione di massa ma sarà lasciato al libero individuo esprimere se stesso creando peculiarità. Non per emergere, guardare ed essere guardati<sup>60</sup>, ma per essere se stessi. Va da se che sarà eticamente preferita la condivisione. Qualora non lo fosse non sarà per avidità e gelosia ma per ascetismo.

I dispositivi decentralizzati organizzati in questo senso impongono una tecno-bio-etica nuova. Altra.

Ogni sovrastruttura legislativa non potrà costruttivamente agire nell'alveo delle azioni che attengono a Bitcoin, saranno pertanto ridondanti e superflue per definizione. Ogni struttura burocratica che si metterà in competizione con questi protocolli, dispositivi tecnologici bio-etici, lo sarà allo stesso modo.

---

<sup>59</sup> da intendere come ogni interazione umana, non solo economica.

<sup>60</sup> R. Koolhaas, *Delirious New York: un manifesto retroattivo per Manhattan*, Milano, Electa, 2001

Gli Stati nella loro accezione attuale non potranno competere con questi dispositivi e dovranno adattarsi. Probabilmente nasceranno degli stati as a service. Ovvero delle entità di mercato che offriranno i loro servizi lasciando la libertà di adesione e di recesso. In generale si assisterà ad una diminuzione del controllo biopolitico da parte degli stati, anche se, alcuni potranno persino aumentarlo, e chi vorrà sarà libero di comprare i loro servizi.

In questo contesto pertanto non sarà il certificato socio-prodotto amministrato dal Bordo ad abilitare al lavoro, bensì la capacità al lavoro stesso. È il dimostrare di saper fare un lavoro, attraverso il lavoro stesso, senza nessuna cesura burocratica abilitante, ad abilitare a farlo.

La materia prima sarà il valore; derivante dall'esperita contingenza. Un valore autentico e riconosciuto eticamente<sup>61</sup>.

Siccome non ha come caratteristica costituente quella di essere riconosciuto, questa ne è infatti solo una eventualità, può esistere autonomamente. Nell'eventualità del riconoscimento ricade lo scambio di valore.

Preferire un sistema centralizzato ad uno de-centralizzato non può essere superato a priori ma lo è soltanto in base alla posizionalità storica, ovvero al contesto e alle tendenze umane.

Non è che non siamo in grado di perseguire scelte etiche a lungo termine. In termini generali una breve preferenza temporale non è più accattivante e seducente di una lunga preferenza. È che in questa fase storica abbiamo bisogno della medicina Bitcoin. Il giusto strumento nel momento giusto, nato non per casualità bensì per causalità. La necessità è la madre dell'inventiva. Abituati come siamo all'estetica che ci viene comunicata e agli strumenti che ci vengono messi a disposizione, come per esempio il denaro Fiat, serviva uno strumento molto forte per farci cambiare rotta.

Lo scontro delineato è quello tra imposizione all'investimento attraverso la svalutazione della moneta (la cui possibilità cresce con la ricchezza), e il diritto al risparmio. Diritto al risparmio significa diritto di preservare il valore generato col frutto del proprio lavoro, tempo ed energie investite, e di impiegarlo in un secondo momento liberamente. E di conseguenza fra i due orizzonti delle possibilità umane. La prassi e l'esperienza di questo sistema inflazionistico ci ha dimostrato che avvantaggiati sono i ricchi, i potenti, gli oligarchi, chi ha già potere economico. Ciò non è da intendersi solo nella scala sociale degli individui bensì anche fra quella degli Stati e delle popolazioni del primo e del terzo mondo. Non dimentichiamo che il paradigma di questo sistema è la crescita infinita, l'inquinamento infinito, la schiavitù infinita e generazionale istituzionalizzata. Un controllo totale basato sulla totalità dei dati ceduti per forza. Per remissione totale della privacy.

## Architettura Vera

L'architettura Vera è l'architettura investita da questo nuovo potere. L'architettura Vera è l'architettura investita dal potere di Bitcoin.

Un'architettura di ambizioni umane.

L'architettura Vera è un simbolo ed una essenza che rimanda a caratteristiche di ricerca individuale di Verità.

Come spiegato, pur essendo uno strumento digitale, Bitcoin, ed essendo stato tacciato più volte per questa sua caratteristica, sposta il focus dalla vita digitale a quella reale. Non più una imposta rinuncia alla contingenza per specializzare alla biopolitica farmacopornografica, ma una necessaria apertura ad essa ed alla realtà per la ricerca etica dell'incentivo.

Valore non della merce ma un valore della vita. Una architettura a servizio della vita Vera.

Producete case vere, vestiti veri, cibo vero, arte vera, scienza vera. Un'architettura vera per esempio è una architettura duratura, utile, funzionale, bella. Un sano e rispettoso soggettivismo, non un cupo e nichilista relativismo soggiacerà ai discorsi sulla bellezza e l'utilità.

---

<sup>61</sup> <https://dergigi.com/2021/12/30/the-freedom-of-value/>

Posto che ogni ricerca, come scritto, nasce prima di tutto a livello individuale, rimane il fatto che la convergenza avverrà necessariamente su temi etici, pertanto la Bellezza e l'utilità tenderanno a riconciliarsi. Ciò non sarà un'imposizione estetica necessaria al sistema per sopravvivere, bensì una naturale tendenza individuale, anche liberamente e localmente disattendibile, causata dagli incentivi d'efficienza.

I tempi e i modi della vita cambiano in accordo col nuovo orizzonte delle possibilità e l'architettura rispecchierà consequenzialmente tale cambiamento. La qualità, la bellezza, i comfort... non saranno vezzi edonistici bensì pretese etiche per il benessere del corpo, in accordo con la natura umana.

Ci si accorgerà per esempio che servirà un ripensato rapporto fra gli spazi del lavoro e quelli della festa. Il lavoro sarà produzione di valore, non più attività sostitutiva o peggio imposizione anestetizzante propedeutica alla schiavizzante istituzionalizzata. I due spazi potranno pertanto fondersi, o rimanere separati, ma perderanno la dualità odierna.

Sottraendo il corpo dal dominio farmacopornografico la disfunzionalità sociale oggi caratterizzante gli spazi di aggregazione e di isolamento potrà cessare. Spazialità per incontrarsi, per la convivialità, si susseguiranno a spazialità per la privacy e la vita raccolta. Così, la convivialità digitale, non essendo più strumento di potere cesserà la sua azione organizzatrice e verrà degradata a strumento.

L'architettura rinascerà in accordo con la riscoperta della contingenza, e sarà bellissimo.

*“Possiamo perdonare un bambino che ha paura del buio.  
La vera tragedia della vita è quando gli uomini hanno paura della luce.”  
(Platone)*